N° 26 Luglio 2016

voci di Strada

Periodico del Centro Culturale "la Strada" www.serviziodistrada.it
La voce dei senza voce: pensato, realizzato e stampato dai poveri di Ancona
Fondato nell'anno 2008 primo numero uscito il 28 luglio



Viva l'amicizia, quella vera!

voci di Strada

Editoriale

Il dramma della povertà

Un saluto cordiale a tutti i lettori di "Voci di strada", giornale concepito e organizzato dai poveri e rivolto ad un pubblico ampio di lettori. A proposito vorrei soffermarmi sul concetto di povertà, di cui i vari Ordini religiosi, soprattutto i francescani, fanno un voto solenne. A mio parere la povertà non può essere un valore, ma è una calamità e una disgrazia che va combattuta con tutti i mezzi. Nella nostra povera Italia, pervasa da una grave crisi politica, sociale e soprattutto economica, esistono situazioni di grande difficoltà e disagio per molti singoli ed altrettante famiglie che ormai da tempo non sono più in grado di condurre una vita dignitosa. Abbiamo un grave problema di disoccupazione che coinvolge non solo i giovani, ma anche persone di una certa età che hanno perso il lavoro, inducendole a gravi privazioni e alla rinuncia alle cose essenziali della vita, come mangiare e dormire. I nostri governanti, come tutti sappiamo, non riusciranno mai a risolvere questo problema, nonostante nei loro interventi pubblici si riempiano la bocca di grandi promesse e progetti. Si critica spesso ed erroneamente il fatto che nella propria dichiarazione dei redditi si decida di concedere l'8 per mille alla Chiesa cattolica, ritenendo che quest'ultima e, in generale, il Vaticano siano pieni di grandi risorse e non abbiano bisogno di nulla. Vediamo, invece, che grazie a questo contributo generoso di molti nostri connazionali credenti, la Chiesa, attraverso le sue associazioni formate da religiosi e laici, ha la possibilità di organizzare molte forme di aiuto a tanta gente bisognosa, avendo, oltre ad un'innata generosità, anche i mezzi materiali per poter intervenire là dove lo Stato è completamente assente o quasi. Dobbiamo quindi gratificare queste persone e queste associazioni impegnate in un lavoro proficuo, senza alcun interesse personale. Certamente, ci vorrebbe anche una presenza del governo e di tutte le altre istituzioni (regioni, comuni, etc.) per poter integrare e completare questo enorme e fondamentale servizio compiuto dalla Chiesa. Purtroppo, non è così e ce ne rendiamo conto tutti i giorni. Non ci rimane che pregare e sperare in un futuro migliore.

Paolo

voci di Strada

Le nostre attività …

Le nostre dediche per la celebrazione eucaristica presso la chiesa del SS. Sacramento in occasione del 49° anniversario della morte di padre Guido. Ancona, Aprile 2016.

P. Guido, campione della misericordia e della carità.
P. Guido, fa' che la mia fede non venga mai a mancare, guida e sostieni la mia vita.

Paola

Un grazie a P. Guido per aver fondato la Mensa. Oggi, altrimenti, nel 2016 non saprei dove andare a mangiare.

Willy

La fame è una cosa brutta. Quando una persone alleggerisce la sua situazione da questo punto di vista è una cosa grande, buona.

Roberto

Oggi è grazie a P. Guido che abbiamo il cibo nella sua Mensa…
Cosa si mangia, domani, sr. Pia?

Bechir

Abbiamo ricordato P. Guido a teatro, nella rappresentazione "P. Guido, uomo di misericordia". Ci abbiamo lavorato intensamente e… dopo tutte le nostre "fatiche" abbiamo avuto il dono di essere sempre più uniti.
Un bel GRUPPO TEATRALE nato dal CENTRO CULTURALE.
Un grazie a P. Guido. La Mensa, l'Opera da Lui fondata è sempre un punto di riferimento ad Ancona. Non solo cibo materiale. Nutrimento.
Le sue suore ti fanno sempre sentire a casa. Donano un grande, caldo abbraccio!

Roberta

voci di Strada

Sostegno morale. Un notevole appoggio per persone che vivono le più svariate difficoltà: senza tetto, persone anziane che non riescono ad arrivare alla fine del mese, disadattati.
Ci vorrebbero più P. Guido anche oggi. Uomini pieni di spiritualità, che sanno dare consigli e proporsi attivamente: mente ed azione, presenti ed incisivi sul territorio.

Paolo

Nel 1938, all'epoca di P. Guido, non era "di moda" la carità. Ha creato questo modo di avvicinarsi a Dio con la carità e la misericordia. Oggi sembra essere "di moda" fare la carità, infatti molte opere vengono fatte per interesse personale, senza una vera attenzione per l'altro. Una piccola offerta gratuita, di cuore, vale di più, come ad esempio la vedova del Vangelo.
P. Guido era riuscito a creare una rete di solidarietà, come oggi fanno le sue suore. Lo spirito autentico di misericordia è appartenuto a lui.

Franco

Non ho conosciuto P. Guido, ma ha lasciato dietro di sé una cosa meravigliosa! Qui, alla Mensa, si vive la carità, qui l'ho vista. Ho trovato una famiglia, una mamma, una nonna, una sorella. Mi è piaciuto molto qui.
In altri luoghi che ho conosciuto non c'era carità.

Fifì

P. Guido, grande esempio di carità e di umiltà. Ci sono pochi imitatori che agiscono senza presunzione di apparire, che diano garanzia nell'operare.
Alla Mensa di P. Guido si vive un clima di volontariato spontaneo e la Provvidenza è fatta anche di offerte spontanee della gente comune e affezionata.

Adriana

voci di Strada

Tutta l'Opera è nata dalla Provvidenza, è sempre vissuta di Provvidenza e ancora oggi vive di Provvidenza.
Come diceva P. Guido: **"senza di Lei non potrei far nulla"**!

P. Guido è stato precursore di rinnovamento pre-conciliare. Le sue suore girano in borghese, dovevano essere riconosciute per l'esempio, non per l'abito.

"L'AMORE DI DIO E L'AMORE DEL PROSSIMO
O SONO UNITI E SONO VERI
O SONO SEPARATI E SONO FALSI"

P. Guido





voci di Strada

Le testimonianze con gli studenti del Galilei

In questo mese di Aprile, per tre sere, assieme a Gianluca, Florin, Ioan e Roberto, ho fatto delle testimonianze nella chiesa dei salesiani, dove abbiamo incontrato gli studenti del quarto anno del Liceo scientifico Galilei. É stato veramente bello, abbiamo cenato con loro e scambiato due parole.
Grazie!!!

Antonio

La nostra recita dedicata a padre Guido

A Pasqua abbiamo fatto la recita intitolata “padre Guido uomo di misericordia”.
È stato un ennesimo successone, il teatrino della chiesa dei SS. Cosma e Damiano era pieno e hanno tutti apprezzato la rappresentazione. Tanta gente ci chiede di fare una replica. Vorrei ringraziare tutti i poveri che hanno partecipato, un grazie di cuore a suor Settimia, a tutti quelli della mensa di padre Guido e alle nostre amiche Arianna e Sabrina.
Grazie veramente di cuore!!!

Antonio





voci di Strada

Testimonianze in occasione della Via Crucis organizzata dalla Parrocchia di S. Maria di Loreto (Pozzetto) di Tavernelle

Da ragazzo non mi piacevo, per non sentirmi emarginato e per far parte del gruppo ho iniziato a fumare spinelli. Poi non mi bastava più e sono passato alla cocaina.
Nel mio percorso di vita ho conosciuto tante persone e a tante ho fatto del male.
La strada è stata la mia casa per tanto tempo, ho sofferto la fame, il freddo… ma quello che più mi ha pesato è stata la solitudine e l'emarginazione, proprio ciò che cercavo di sopprimere all'inizio con l'utilizzo di droghe! Ho distrutto ciò che a me era più caro, ho perso tutto, affetti compresi (a tutt'oggi non ho contatti con la mia famiglia). Quello che temevo di più si è avverato, sono rimasto solo!
Per uscire dalla droga ho superato difficoltà inimmaginabili e dapprima i miei cari mi sono stati vicino, poi mi hanno abbandonato. Sono stato condannato più e più volte per colpe commesse da altri anche se sono sempre riuscito a far emergere la verità.
Ho avuto bisogno di associazioni di carità per sopravvivere. La Mensa del Povero è stata all'inizio un rifugio per non ricadere negli stupefacenti o nell'alcolismo, poi, reinserito ormai nel mondo del lavoro, ho deciso che era necessario sdebitarmi ed ho iniziato ad aiutare chi mi aveva dato aiuto, iniziando con piccoli lavoretti. L'accoglienza delle suore di P. Guido e dei volontari ha fatto nascere con loro quella familiarità così bella da non farmi pesare affatto i servizi che svolgevo… la Mensa è ormai diventata la mia famiglia, essa mi ha dato sostentamento non solo materiale, ma anche spirituale! L'immagine di P. Guido, appesa nella mia casa, è stata lo strumento per iniziare il mio dialogo con questa persona che ha tanto aiutato gli ultimi della società. Questo dialogo pian piano ha fatto sbocciare in me la fede, il dialogo quotidiano con Dio... anche per me c'è stato il passaggio a nuova vita!
Le sostanze hanno provocato seri danni alla mia salute, ma vivo la mia vita in un percorso di fede, di pace e serenità, con la gioia del Signore nel cuore.
Penso spesso agli errori commessi, alle mie cadute, ma faccio in modo che le mie esperienze negative possano aiutare soprattutto i giovani, affinché non cadano in questi errori. Vorrei dire loro che nella vita si sbaglia, si fanno scelte, ma poi se ne pagano le conseguenze: le droghe leggere, o peggio pesanti, non risolvono i problemi, li creano; non ti amalgamano in un gruppo, ma ti isolano dalla società, dalla famiglia.
C'è per ognuno la possibilità di alzarsi, di costruire qualcosa di diverso dalla massa, di allargare i propri orizzonti e non limitare lo sguardo a ciò che sembra più facile, a

portata di mano. Sta a noi accettare il passaggio a nuova vita, fare il salto di qualità… ma non da soli: Gesù ci tende la mano ogni giorno!

Franco

Non ho avuto una vita facile. La mia famiglia era povera, per questo sono cresciuto in orfanotrofio, lontano da tutti i veri affetti familiari. L'intima tristezza è di vedersi abbandonato da tutti, genitori e parenti.

Il vuoto affettivo mi fu pienamente colmato dalle Suore Vincenziane dell'Orfanotrofio iesino: la mia mamma è stata sr. Maria Mannori.

Il dramma cominciò quando l'istituzione di competenza diede l'ok per l'adozione: avevo 8 anni. Lasciare quindi l'orfanotrofio rappresentò per me la prima caduta, attenuata tuttavia dalla gradualità dell'inserimento in una nobile famiglia del posto. Da lì potevo andare a trovare sr. Maria, che mi regalava sempre caramelle e cioccolatini…

Ma proprio in questa fase i miei genitori, che non conoscevo, dichiararono i propri diritti di paternità e maternità e quindi fui portato nella loro fatiscente casa colonica nei dintorni di Jesi. Fu la caduta più pesante della mia vita, che vissi come un vero tradimento, di cui ancora oggi sento le ripercussioni, tra le quali la difficoltà ad avere fiducia negli altri, come pure quella di esprimere e trasmettere affettività.

Questo è stato il Calvario di una creatura innocente, esso ha determinato il cammino della mia vita, ma per questo non ho mai rivendicato vittimismo o peggio ancora pietismo. La fede che sr. Maria mi aveva trasmesso mi ha dato la forza di andare avanti, il desiderio di riscattarmi, la voglia di rialzarmi e di voler continuare a sorridere alla vita. Nonostante il mio cammino turbolento sono riuscito a non perdere la fiducia in me stesso, anzi, grazie ad esso posso comprendere meglio quanti stanno soffrendo il loro disagio per dare loro una mano.

Riflettendo sul mio percorso oggi mi considero un *"risorto"!*

Emilio

voci di Strada

Quella meravigliosa giornata a Loreto

Come conclusione del centro culturale abbiamo deciso di effettuare insieme un pellegrinaggio a Loreto, sotto la guida sapiente di don Davide, il quale ci ha illustrato il significato del Giubileo e la storia del santuario lauretano, accompagnati da sr. Settimia e in seguito anche da p. Alberto. Abbiamo visitato la Basilica, seguendo il percorso giubilare e sostando in Santa Casa, dove ci attendeva la nostra Mamma celeste, sempre così amorosa e premurosa, sollecita a venirci incontro nelle difficoltà, a consolare il dolore e a circondarci della sua divina tenerezza. Fra le pareti della Santa Casa si avvertono in modo speciale l'abbraccio trinitario della Misericordia del Padre, la salvezza offerta dal Figlio, il respiro amoroso dello Spirito Santo e la presenza materna di Maria, così che, se si era partiti con un peso sul cuore, se ne ritorna sempre sollevati: "Ricordati o pietosissima Vergine Maria che non si è inteso mai al mondo che qualcuno, ricorrendo alla tua protezione, implorando il tuo aiuto e chiedendo il tuo patrocinio sia stato da te abbandonato." (preghiera di S. Bernardo). Don Davide ha avuto poi la brillante idea di condividere la visita guidata ai camminamenti di ronda: è stata un'esperienza esaltante, in cui, complice la splendida giornata di un cielo chiaro lavato dalla pioggia, abbiamo potuto ammirare il suggestivo scorcio panoramico che cingeva il mare turchese su cui si affacciava il monte Conero, fino a spaziare alle verdi cascate di terre, e potendo intravedere, in lontananza, perfino il Gran Sasso. La guida ha introdotto preziose note storiche su quella che nel 1500 era nata come fortezza per contrastare l'invasione turca, la quale, di fronte alla temibile imponenza del fortino, ha preferito arretrare, salvo poi pensarci Napoleone a fare razzia dell'ambito tesoro di Loreto senza colpo ferire. A quel tempo su queste alture vivevano i soldati incaricati della difesa, lasciando le tracce del loro passaggio in certi assetti funzionali, con la pavimentazione che è rimasta quella originaria, dove si possono individuare ancora le impronte degli animali sull'aia. La guida, una ragazza molto istruita, ci ha anche edotto sull'origine dell'icona della Madonna lauretana, la quale deve il suo colore scuro al fatto che è stata intagliata dal cedro del Libano, in riferimento al Cantico dei Cantici: "Bruna sono ma bella, "Non state a guardare che sono bruna, / perché mi ha abbronzato il sole" (figura questa, che evoca Cristo). L'immagine che veneriamo nella Santa Casa non è più l'originale, essendo stata distrutta per via di un incendio causato da un cortocircuito nel 400'e poi riprodotta fedelmente. Abbiamo camminato sopra le volte delle navate che sporgono esternamente, a ridosso delle cappelle francese e polacca, intravisto lo scorcio della cupola e da uno spiraglio la Basilica sottostante. Non ci è sfuggito neanche l'elegante campanile realizzato dal Vanvitelli con i capitelli in tre stili e la campana madre che troneggia in alto e che scandisce i suoi rintocchi soltanto nelle grandi occasioni. Nella sala superiore sono conservati ex- voto, in particolare un'immagine della Vergine

lauretana donata da un capitano di un dirigibile, unico dell'equipaggio scampato dalla morte perché aveva con sé questa preziosa effigie.
Al termine di questa interessante e istruttiva visita ci siamo concessi un piccolo ristoro amorevolmente preparato dalle suore di p. Guido con un pic nic sul prato nella piazzetta di Papa Giovanni. Oltre al valore spirituale e culturale, così, abbiamo vissuto anche quello umano di una serena giornata trascorsa in amicizia e simpatia. È stata anche un'occasione per evadere dagli affanni quotidiani e sollevarci dalle diverse solitudini che c'imprigionano, riscoprendo, almeno per un giorno, la gioia di vivere lieti momenti di condivisione e di comunione fraterna.

Flavia

Gita a Loreto

Lunedì 13 Giugno ci siamo recati a Loreto, abbiamo visitato la basilica, poi abbiamo percorso "il cammino della Ronda": c'è una vista stupenda tutto intorno alla basilica.
È stata una giornata bellissima.
Grazie veramente di cuore a tutti coloro che hanno partecipato.
Grazie!!!

Antonio



voci di Strada

Gita ad Ascoli

Siamo partiti da piazza d'Armi alle ore 8 e siamo arrivati ad Ascoli alle 9.
Dopo una piccola pausa caffè, abbiamo visitato il Duomo passando dalla porta santa. È stata una visita bellissima.
Dopo aver pregato, siamo andati a vedere Piazza del Popolo e poi la chiesa di San Francesco. Dopo le 11 siamo partiti per Monteprandone, ci siamo rinfrescati e abbiamo pranzato al convento dei Francescani, era tutto molto buono.
Poi abbiamo visitato il convento e la salma di S. Giacomo della Marca, è stata un visita molto bella ed interessante. Alle 16 siamo ripartiti, fermandoci a Civitanova Marche per un'ora per prendere un caffè o un gelato e alle 18 abbiamo ripreso il cammino verso Ancona. È stata una giornata veramente meravigliosa, ringrazio con tutto il cuore suor Pia, suor Francesca, suor Settimia e tutte le volontarie e i volontari. Un grazie di cuore a chi ha organizzato questa bella gita.

Antonio

Le nostre poesie…

"Tra le stelle"

Eravamo lì
da tanto
come appena giunti
sospesi ed appesi, ad un filo
d'illogica realtà
Il mare lambiva la riva
e nella sabbia i gusci di conchiglie
scricchiolavano sotto i nostri passi
dando forma ai pensieri
odorosi di brezza,
desiderosi d'immenso
ma veloci come i nostri silenzi
confusi in un chiaro ricordo

Mirta

voci di Strada

Penso
Io posso pensare
per dimenticare
l'amore che provo per te
ma il mio pensiero triste
e il tuo amore verso il mare
di soldi e penso per molti motivi
che non sto a discutere
un tranello una partenza
senza più ritorno.
Il ritorno senza un arrivo
alla meta ed una sofferenza
immensa con deviazione e
soppressa partenza.
Un addio senza arrivederci
ma con un chiodo fisso nella mente:
tu solo o mio grande ed unico immenso amore vero della vita.

Anna Filomena

Ancona 12/5/2016 "Oggi mi sento poeta"
Lo specchio
A volte mi guardo allo specchio,
e come per magia mi appaiono
lontano, lontano, immagini per me insignificanti
vedo alberi che cadono,
vedo la terra che brucia,
vedo anche la mia vita che trascorre lentamente
come le quattro stagioni dell'anno
vedo l'autunno che per me vuol dire di amare il prossimo
vedo l'inverno che per me è tristezza
vedo la primavera che per me è l'amore
vedo l'estate! Beh l'estate passa in fretta
eppure ahimè lo specchio è come se mi parlasse
ho paura! Paura di perdermi nell'infinito di uno specchio**.**

Domenico

voci di Strada

Febbraio 2016

Suonano campane ridondanti di radici antiche, ispirano speranza.
Dorme in questa notte il futuro immaginifico e sublime, tra l'amor e le stelle…
Da una parte viste, in qualche angolo di mondo….non previsto. E l'originale prende il suo posto là, dove s'incrocia con l'indifferenza oscura, paurosa di fallire un confronto, e priva di un passato riflettuto, sorda.
Ma ecco che un riflesso illumina un sorriso dono improvviso…. ed è afa contro tempo matto della natura stessa che precoce dona fiori prima… Ed è piccola pioggia come segno dei nostri "piccoli pensieri"…brevi.
Ed è notte senza alberi ombrosi…. ma catrame e luci colorate a tempo…. ed è l'alba senza la tormenta d'un breve mese proiettato in là….
È qui in questo posto che rifuggiamo il tutto dopo dormito, per fantasticare ancora neve…
Follie di un amore senza tempo, spazio di un pensiero non detto.
Tacito silenzio concluso da vittoria, sole,
e le serene giornate non avvinte da traguardi.

Mirta

Migranti

Sulle acque tempestose si infrangono
le speranze dei migranti
Non c'è una rotta affidabile né un porto sicuro
Muoiono i bambni. Muoiono le donne.
Muoiono i vecchi. Muoiono gli uomini.
Muoiono le speranze di chi vuole essere libero
e di chi vuole sfuggire alle torture
in paesi dove regna ormai solo la paura
dove l'unica meta è andarsene
a cercare un'esistenza uguale
a tutti gli abitanti di questa terra
che vivono lontano dalla guerra.

Patrizia

voci di Strada

Vento

Dorme un ricordo importante
sotto acqua piovana
e ombrelli chiusi
Riposano pensieri
Vento che in aria immagini
ed emani
e muovi il presente inquieto
Respiro, attendo, ferma;
le presenze, e gli spettri lasciano il sapore del sole
Lontano un fratello chiede perché alla pace
ma il vento non vuole e così
rimette un oggetto a posto,
come se parlasse di un "quotidiano mosso".
Percorro lieti momenti di consapevolezza, educata
dimostrata, che sposa
comprensione
e nel vento tornare nel cuore
che a volte ama fuochi
più fuggevoli e rapidi…
Se mai sorella pace
fosse nostra
comporrebbe gioia e fantasia
e purezza eterna
da espandersi così che
ogni angolo fosse letizia
e così pervade in me
un senso che si può dire vento
come aria
cancellando bugie
vento che apri la musica
ricorda: fa' che fuoco
acqua non spenga mai
libera i puri bimbi
vento non scrivere parole
e dormi sogno d'oro.

Mirta

voci di Strada

Eden

E mentre il cielo ci abbraccia,
il mare ci annienta,
la bruma ci confonde
con la bianca riva rocciosa,
noi immobili, ci proiettiamo
nell'infinito vortice
respirando questo soffio di
vento breve come la vita
fugace come una gazzella
la felicità incrocia il pianto
pietra miliare e greve soma
dell'animo, che trova
tregua sol quando si abbandona a ciò che di più forte
Psiche non può udire……
Amore

Mirta

In hoc signo vinces

Sì, è stato duro resistere
quando tutte le tenere gemme
di speranze
erano gelate
quando una landa desolata di tenebre
seppelliva le più intime fibre
quando livide tempeste
dilavavano le inermi nudità dell'essere
e non un barbaglio di luce
arrideva pietoso all'orizzonte
e soltanto un'immota spettrale
impenetrabile nebbia di notte oscura
gravava sull'anima.
Ed è stato sublime
non cedere alla tentazione della morte
né alla seduzione del vano errare
e serbare intatta la purezza

voci di Strada

per guardare adesso in faccia
quest'alba meravigliosa che avanza
si fa largo sovrana
e tutto il buio dirada
in un solo estatico guizzo luminoso
che rapisce lo spirito
ad un volo ardito
là dove Dio segna il dito.
E quale sovrumana contentezza
non aver rinnegato te stessa
essere stata fedele alla giustizia
mentre da tutti e tutto ero crocefissa.
Sì, quale radioso sorriso
adesso
sboccia sul mio viso
a vedere improvviso il Paradiso
che affiora inatteso
dal mio stesso abisso
quale sapore di raggiante vittoria
ha ora la sfolgorante aurora
e quale gioia ineffabile
contemplare
questo cielo chiaro
che splende limpido e incontrastato
sopra il diluvio di pianto
quando non comprendevo
e tutto sembrava crudelmente assurdo.
E quale gratitudine di commozione
tutta mi assale
e mi fa tremare
a considerare un sì grande mistero
di resurrezione
che dalle proprie ceneri
si possa rinascere
come fenice lucente
e nell'esplosione vitale di una felice stagione
spiegare tutti i colori dell'arcobaleno
oltre tutte le attese
verso le azzurre promesse

che abitano l'eterno splendore.
Sì, solo chi soffre, spera e,
nonostante tutto e tutti
ama
ottiene la corona di gloria
e solo chi ha il coraggio di perdere
e morire
alla fine, proprio come nostro Signore,
vince
nel segno della croce.
In hoc signo vinces

Flavia



Oh Italia

sei desta sei festa
sei via sei casa
sei l'Europa
orizzonte sconfinato
Paese infinito,
multicolore
multirazziale.
Oh Italia colorita
parziale ed infinita.
Accogli tutti,
sei la nostra Patria
bella ed adirata
mai dimenticata
e sempre amata.

Filomena Anna

voci di Strada

Speranza

Scoloriscono allori
tralasciando le differenze
del particolare originale
per natura e dimensione
È quando i tuoi silenzi
parlano di te
disubbidendo all'io
superbo, e ignaro…
È quando ti ricordi
che non devi caricare le some
di girovaghi, notturni ed arroganti,
ad accontentar mediocri situazioni
scivolando dietro i loro passi,
per non restar da solo
a rimirar un vuoto troppo obbediente
per fantasticare e basta.
Speranza è quando lasci
quel timore di non essere perfetto
e scopri così il sorriso strisciante della noia.
Routine per certi attimi del quotidiano vivere
e raccogliendo ortiche
dai bei fiori e colori
un pensiero
ti parlerà di me
angoli, cassetti
dalla labile memoria
saranno profumati dal ricordo.

Mirta

"Corsa"

Ascolto il tuo muovere, e
il sale topazio corrode le tue ansie,
dove, riflessi d'argento scoprono l'aurora
gli oggetti parlano…

Mirta

voci di Strada

Apparire o scomparire

La Regia…! Dove la storia è fatta di storie. Seppur la mia finzione distolga dalla quotidianità umile e pia, da praticarsi non cala maschera quando sono personaggio… e seppur per poco io sono quello lì e agli altri lascio il considerarmi tale, con sospensione del tempo, del loro reale e che l'immaginare sia di tutti è un dato, ma che prescinde a volte, seppur filtrato, dal voler rappresentare ciò che a volte del reale non appare e non è scritto, ma solo pervenuto a noi in maniera verbale, ed è valido comunque, serve per recitare: la storia popolare, come ignorarla, miseria e nobiltà, sorelle bisticciose, ma sempre vicine…Ad articolare la scena, a far capire è come seguire un filo conduttore, dicesi trama, od anche quando ad improvvisare seppur sempre in tema all'espressione o qualsiasi messaggio si voglia agli altri far arrivare: storico, reale, fantastico, comico o drammatico, ma nel considerare tutto ciò nel prima sta il talento, non nel censurare a priori, ma nel saper ascoltare e qui è l'incastro.

Certo è che poi trovarsi il tutto pronto da vedere, seduto comodo è bello, ma anche è bello ugualmente comporlo – pensando a chi poi seduto potrà o no capire ciò che si viene a rappresentare, quali contenuti, quali concetti, quali movenze e quali psicologie vengon mosse sempre per far vedere e capire, e prima di chiamarsi recita a teatro si chiaman prove, a definire ciò che in anteprima, tutti dovremmo o dovrebbero percepire, attenendosi ad un tema secondo una regia e dove nessuno mette a tacere nessuno, se può, o se ne deve parlare (realtà storica), dove il teatro ne è spesso un'importante espressione, secondo varie e poliedriche interpretazioni.

P. S. Non v'è mai certezza di come può finire….. bensì certo è l'inizio, e poi ci si accompagna in un intercalare tra realtà e fantasia e libera interpretazione. Basta definire chi deve esserci e come devi parlare o agire ed il gioco è fatto, ma non è semplice. Tutto ciò è laboratoriale, provato e riprovato e poi definito, il termine di tutto questo non va a volte secondo copione, o traccia a volte e non sta nella battuta a chiudere o nella parola fine, ma in una presenza scenica, anche se non da protagonista, sia complementare di un qualche cosa che non si può spiegare che sfocia in un applauso, o in un consenso, in un'approvazione o in un fischio o in un'esclamazione o in un bis ed è tutto da ripetere in un bravo ecc. ecc… Si chiama effetto, ma la soddisfazione sta nell'essere a posto senza sconfinare, senza confondersi, per perdersi nei panni di un altro… essere a posto in ogni direzione sia essa pubblico o l'attore… soddisfatti e con un'eterna divisione: io son questo qui e gli altri per poco sono lui, me, poi si torna nel reale; e gli attori saranno altri ancora….e loro forse non lo so, forse sì, ma con un po' d'immedesimazione a batter mani, grazie, d'altronde secondo voi cosa sarebbe la finzione, una male interpretazione o un qualche cosa che sottolinea (recitando) l'avvilupparsi scenico del reale?

voci di Strada

Alla prossima!

Mirta

E un ciao a ricchi, nobili o straccioni, o affamati o traditori, scritti e descritti da vari autori, ma tutti con una loro spina dorsale e dignità attinente al loro personaggio e, qualora non l'avessero, vengono poi sempre affiancati da chi ancora la possiede nella rappresentazione e per evidenziare questo reale contrasto vengon rappresentati tresche, scandali, guerre, drammi e lieti fini, come avviene tra e nel vivere degli uomini.

I nostri racconti di strada...

San Ciriaco

Da poco è passata la festa del nostro santo patrono, San Ciriaco.
Il pomeriggio del 2 Maggio mi sono recato al Duomo per pregare davanti al corpo del santo, dato che era visibile, in quanto hanno aperto la teca dove riposa. Accanto a lui ci sono anche i resti di San Liberio e San Marcellino, compatroni di Ancona.
Ogni volta che sono dentro la nostra meravigliosa cattedrale sento una pace e una serenità immense, sembra che per un po' si dimentichino i problemi della vita quotidiana. Il Duomo dall'alto del suo colle guarda e protegge Ancona, è un faro spirituale per chiunque ha fede. Oltre al valore religioso, il nostro Duomo ha un alto valore storico-culturale. Costruito sul precedente tempio di Venere, vede la luce intorno all'anno 1000. Inizialmente la sua forma non era a croce, ma rettangolare, era solo la parte che dall'attuale abside va fino alla parte che guarda il mare.
Dopo circa cento anni si decise di dargli la forma a croce e fu costruito l'attuale ingresso con i leoni e la parte posteriore.
Capolavoro dell'architettura romanica, ancora oggi meta di turisti da tutto il mondo. Ancona, nonostante la sua fama di città di sinistra, anticlericale, anarchica, ha una lunga e intensa vita cristiana. Oltre al Duomo non si possono non ammirare le altre stupende chiese: Santa Maria della Piazza, San Francesco alle scale, il Sacramento, gli Scalzi, San Domenico... luoghi santi che da secoli accolgono le preghiere e le storie umane di tante persone.

Gianluca

voci di Strada

Una decisione difficile

Ho passato un periodo molto brutto, dato che mi sto separando da mio marito.
Da tanti anni esisteva questo problema per me ed ero arrivata al punto che non vivevo più. Mio marito era insoddisfatto perché non trovava lavoro e le sue insoddisfazioni le riversava su di me trattandomi spesso male.
Io, avendo un temperamento mite, ho sempre sopportato fino al punto che non ne potevo più.
Per fortuna ho sempre avuto un buon rapporto con mia sorella che mi ha aiutato a prendere una decisione.
Dopo questa decisione ho capito che mi lasciavo sopraffare e in tutti gli ambienti che frequentavo ero rinchiusa in me stessa e non comunicavo con gli altri.
Quindi penso che se una persona non condivide il rapporto di coppia è meglio lasciare perdere. Quello che mi è successo fino ad ora in parte mi ha ridato la vita facendomi rinascere.

Ines

Le alterne vicende della vita

Negli anni '90 fino al 2005 mi è andata bene nella vita. Dopo sono rimasto senza lavoro. Ho trovato aiuto soltanto alla Mensa del povero. Vorrei avere un lavoro e ritornare alla vita normale come prima. Ogni tanto vedo mia moglie e le mie figlie che hanno una 14 anni e l'altra 12. Desidererei tornare con loro.
Vorrei ricordare il mio amico Mosè, che conoscevo da 24 anni. Lavorava alla Fincantieri. Ha lasciato la moglie Erica e i figli Feres e Amira (che vuol dire principessa). Dopo che ha avuto un incidente alla gamba, pian piano si è lasciato andare.

Bechir

Le stagioni della vita

Le stagioni della vita sono come l'acqua che scorre e che va, come il vento che va e che viene, fanno pensare al tempo che passa inesorabile; ma nasceranno altri fiori e nei cuori si riaccenderanno nuove speranze.

voci di Strada

Qualche settimana fa c'è stata la Messa dedicata a padre Guido nella chiesa del Sacramento. La funzione è stata molto bella, ho trovato tanto calore umano. Verso la fine della Messa, ognuno di noi è salito sull'altare ed ha letto un suo pensiero o preghiera personale. Ho incontrato anche Roberta Santini ed in questa occasione ho sentito dell'affetto per lei, una mia sorella nella fede. Infine, il sacerdote ci ha salutato e ci ha espresso la sua gratitudine. Sono stata molto contenta di aver partecipato a questa iniziativa.

Paola

Gli elefanti

Ma guarda che animali che esistono!
Barriscono, se si arrabbiano sbregano tutto e fanno il bagno.
Ho visto su Focus l'animale grosso che segue il piccolo; poi i denti che sono di avorio, infatti ci fanno le spille ornamentali. Vedi la catena come provvede.
Camminano per procurarsi il cibo, quello che noi buttiamo nella spazzatura.
Che obbrobrio! Anche loro devono nutrirsi per la sopravvivenza, altrimenti non campano, fanno come gli uomini: urinano, defecano, fanno l'amore. È la vita. Vedi Dio che meraviglia ha creato e noi li disprezziamo e li uccidiamo. Che vuoi, l'uomo ha raggiunto una bassezza tale di incivilismo che non gli è congeniale.
Ecco ho voluto trascrivere quello che insegna la trasmissione Focus e lascio giudicare gli amanti della natura.

Maria Pia

I negozianti

Ma guarda te che categoria esiste in città: i negozianti.
Alcuni sono grassi, alcuni magri, alcuni generosi e altri pidocchiosi.
Capirai, per attirare il cliente le studiano tutte ma, ahimé, io sono pensionata e i soldi per tutti non ce l'ho. Comunque non mi faccio mancare niente come il pacchetto di sigarette: se lo voglio me lo compro. Lo so che il fumo è dannoso, ma sti' tabaccai che ci stanno a fare?! L'imperativo è vendere, non importa cosa, l'importante è fare i soldi e pensare che c'è chi butta il cibo nell'immondezza quando c'è gente che muore di fame, è un obbrobrio sì o no?! Apposta ci sono le calamità come i terremoti, le alluvioni, famiglie che si sfasciano perché non c'è l'accordo in famiglia.
Ecco, ho voluto trascrivere la figura dei negozianti e lascio giudicare...

Maria Pia

voci di Strada

La ragazza della pineta

Ma guarda che bella ragazza c'è in pineta!
Dà da mangiare ai gattini, è un bel tipo, c'ha il fidanzato e assomiglia alla sibilla del Vaticano. In questi giorni non ci sta perché è freddo e poi studia. Se non ci fosse lei sti' poveri gattini che fine farebbero? Sarebbero destinati a morire di freddo e di fame.
Ecco, ho voluto trascrivere la bellezza de sta' ragazza che si prodiga per i gatti e lascio giudicare gli amanti della bellezza.

Maria Pia

I panorami

Ma guarda che posti bellissimi e incontaminati che ci sono nel mondo, è un inno alla vita e pensare che l'uomo rovina tutto e distrugge tutto. Che vuoi, è voluto andare sulla luna e abbiamo fatto passi da gigante, guarda che c'è il cibo per tutti, un tetto per tutti, il lavoro per tutti ma, ahimé, non ho sottolineato i soldi che sono la materia prima per muoversi. Qui facciamo passi verso il futuro poi ritorniamo indietro perché di invenzioni ce ne sono troppe e l'essere umano smateria, uccide moglie e figli senza pensarci troppo.
Ecco, ho voluto elencare i panorami che ci sono nel mondo e lascio giudicare gli amanti della natura.

Maria Pia

I clienti della stazione

Mi capita di andare a prendere il caffè e ti trovo i tipi più svariati: quello abbuffone, quello magro, quello pidocchioso, quello generoso, quello onesto, quello zozzo e quello pulito. Poi pensano che uno rimedia i clienti. Certo è la vita, però ti capita l'imbriagone. Come la metti certo te fa schifo.
Apposta la gente sta con le gomme americane in bocca, quel ciancighio fa venire il voltastomaco, apposta la gente rimette il cibo: se non lo smaltisci crepi, altroché. Purtroppo quando c'è la fame ti adegui, non ha importanza quello che vendono, la cosa fondamentale è la salute, poi tutto passa in secondo piano.

voci di Strada

Vedi come ci ha ridotto il governo Renzi, tutti in mutande. Apposta ci sono la violenza e le rapine per i soldi, mandano al Creatore la gente.
Dio mio come siamo caduti in basso, è la guerra tra le cosche mafiose, qui ognuno c'ha un tipo, un profumo, il vestiario, il cibo, lo sport e il marito. Se questi non sono validi si ripercuote nel bene e nel male, nel buono e cattivo tempo.
Ecco, ho voluto trascrivere i brutti ceffi che ci sono alla stazione e lascio giudicare quelli che amano la bellezza.

Maria Pia

La povertà esiste davvero!

Io ne sono una prova lampante… L'esperienza vissuta non è servita a molto, perché quando credi di avere il mondo nelle tue mani, ecco che ti sfugge qualcosa e ti mette a ko! Ma non è un'esperienza negativa, anche se per qualcuno lo è. Io personalmente ho vissuto per molto tempo per le strade e, nonostante tutto, mi ha incoraggiato a riprendermi la mia vita, a cercare di ricostruire il mio futuro.
Ho incontrato molte persone e credo di non aver mai chiesto loro il perché di tanta povertà e degrado! Sentivo "inconsciamente" le risposte… mi limitavo allo sguardo dritto nei loro occhi e il mio solo gesto: un sorriso e una carezza! Era tutto chiaro!
Anche per me il turno è arrivato e, forse, la mia bontà di cuore mi ha premiata! Sono stata aiutata da un povero, sembra strano a dirsi, ma è così!! Kamel mi ha aiutato in vari modi , mi ha protetto da persone "insane" durante le lunghe notti fredde alla stazione, mi ha detto dove si poteva trovare il cibo caldo e un posto per dormire. È stato per me un angelo! Che ringrazierò per sempre!! Mi disse: tu sei una buona madre… perché ti succede questo? Sono diventata molto piccola in quel momento… la mia reazione è stata fulminea e dissi: aiutami a ricominciare! Mi indirizzò in una struttura meravigliosa: qui, dove c'è una mensa per i poveri e dove cerco di aiutare in cucina. Quando mi vedono molti mi salutano o chiedono un consiglio, questo continua a darmi gioia, anzi, serenità, perché vedono in me una persona di fiducia. Ciò mi sprona ad andare avanti e sempre meglio!
La Mensa di P. Guido è gestita da sr. Pia, sr. Settimia e sr. Francesca, con molti collaboratori volontari. Qui sono ospite per un po' di tempo e quello che ho trovato tra queste mura è davvero molto bello! Ti fanno sentire a casa! Forse sono io a essere un po' imbarazzata… Qui ho trovato la serenità che avevo perso, ho ritrovato le mie

idee, la mia voglia di fare. Tanto è vero che sr. Pia mi ha dato consigli per trovare un lavoro. Ora posso di nuovo vivere!
La povertà si può superare se si ha la fortuna di incontrare queste persone così positive "da far paura"!!! Non deve essere per forza un benestante a far coraggio, anche i più poveri del mondo hanno un cuore puro, pulito.
Vorrei ringraziare Kamel, per la sua bontà e i suoi consigli. Ringrazio infinitamente sr. Pia, Settimia e Francesca, mamme, amiche, sorelle!!!
Ringrazio anche la Caritas di Ancona per l'eccellente servizio ai poveri.
Grazie di vero cuore a tutti!

Saura

Italiani poveri: abbronzatevi!



Da alcuni anni, l'Italia è invasa da una moltitudine di migranti stranieri che vengono per lo più dall'Africa o dal Medio Oriente, in piccola parte perché fuggono dal dramma di una guerra (vedi la Siria) e in gran parte perché spinti da gravi situazioni di difficoltà economica. Il nostro Paese non è in grado di ospitarli tutti, come ben sappiamo, e l'Unione Europea non è stata capace fino ad ora di emanare provvedimenti utili per ospitare queste persone disperate e consentire all'Italia di uscire da un'emergenza continua (vedi gli sbarchi che si verificano quasi tutti i giorni sulle coste della Sicilia). Molti di questi stranieri si trovano in una situazione di estrema povertà (hanno bisogno di una casa, di un lavoro), ampliando a dismisura lo stato d'indigenza in cui si trovano molti cittadini italiani. Come già abbiamo detto precedentemente, questi nostri connazionali si trovano senza un lavoro da tempo (sia i giovani, sia i meno giovani) e debbono attendere tempi lunghissimi in molti casi per poter ottenere un alloggio popolare. Sono favorevole al fatto che le varie associazioni religiose facciano il possibile per aiutare tutte queste persone bisognose, senza distinzione di lingua, di razza, di religione, essendo la Chiesa paladina di un messaggio di amore universale. Non mi sta bene, invece, che le istituzioni civili (vedi Governo, Regione, Comune) che dovrebbero avere un occhio di riguardo verso i cittadini italiani, perché nati e vissuti in questo territorio, s'impegnino costantemente ad aiutare di più coloro che vengono da altri Paesi, discriminando in molti casi i nostri connazionali che si trovano ad

voci di Strada

essere quasi stranieri in patria. Tra i tanti esempi che si possono portare e situazioni verificatesi un po' dappertutto nel nostro Paese, mi viene in mente una vicenda che è capitata a me da poco più di un mese in ordine a due utenze urgenti da pagare all'Enel, cioè l'Ente che eroga l'elettricità in tutto il territorio nazionale. Avendo difficoltà a pagare una bolletta arretrata, rispeditami da questo ente sotto forma di diffida, mi sono recato alla sede principale dell'Enel ad Ancona in zona Baraccola - centro Mirum, per chiedere un posticipo di questo pagamento, non essendo più possibile ottenerne la rateizzazione. Alcuni giorni prima, un giovane capofamiglia del Bangladesh, che io conosco perché vicino di casa di un mio carissimo amico, mi aveva detto che, avendo avuto lo stesso problema, si era recato al medesimo ente erogatore di elettricità e gli era stato concesso il permesso di pagare un grosso importo il mese successivo. Pensate che lui si era recato in questo ufficio il giorno stesso della scadenza estrema. Io, invece, mosso da un maggior senso di discrezione e anche di rispetto verso il mio interlocutore, quando mi sono presentato davanti all'operatore di questo ufficio, mancavano ancora sette giorni a tale scadenza. Mi è stato subito detto che non avrei potuto ricevere alcun favore, essendo passato ormai parecchio tempo, e che sarei dovuto andare lì molti giorni prima. Ne è venuta fuori una lunga e animata discussione tra me e questa impiegata che ha chiamato anche la direttrice di sede per confermarmi quanto già detto. Stavo quasi per andarmene, quando, in un momento di stizza, ho accusato queste persone di non essere imparziali verso tutti e ho detto loro che avrei scritto una lettera di protesta (mettendo in chiaro il loro comportamento scorretto) non al Presidente della Regione Marche e neanche al Sindaco di Ancona, come molti avrebbero fatto, bensì al Presidente della Repubblica che, come ben sapete, è la massima carica dello Stato italiano. Dopo una breve riunione tenuta a parte, i vari operatori con la direttrice in testa sono tornati da me e mi hanno comunicato che avrebbero soddisfatto la mia richiesta, rimandando il pagamento ai primi giorni del mese successivo. Questa storia vera è emblematica di tutto quello che succede nel nostro Paese in tutte le situazioni della vita. Leggendo queste righe, molti di voi proveranno come me rabbia e disappunto, essendo anche loro incappati in circostanze del genere. Ai miei connazionali italiani che si trovano in uno stato di sofferenza per problemi economici e addirittura in situazioni di estrema miseria e non riescono a risolvere i più importanti problemi della loro vita, posso dare solo questo consiglio spassionato: Abbronzatevi!

Paolo

voci di Strada

ScherziAMO
di Franco G.



Una selezione di annunci trovati sulle bacheche delle parrocchie, dove l'ingenuità e qualche carenza grammaticale producono risultati strepitosi:

Venerdì sera alle 7 i bambini dell'oratorio presenteranno l'Amleto di Shakespeare nel salone della chiesa. La comunità è invitata a prendere parte a questa tragedia.

Martedì sera, cena a base di fagioli nel salone parrocchiale. Seguirà concerto.

Giovedì alle 5 del pomeriggio ci sarà un raduno del Gruppo Mamme.
Tutte coloro che vogliono far parte delle Mamme sono pregate di rivolgersi al parroco nel suo ufficio.

Il torneo di basket delle parrocchie prosegue con la partita di mercoledì sera: venite a fare il tifo per noi mentre cercheremo di sconfiggere il Cristo Re!

voci di Strada

L'angolo delle news:

Kamel è sempre presente.
Marcellino Ti auguriamo tutto il bene.
La signora **Maria** si mantiene in forma nonostante la giovane età. Correrà i 100 metri alle prossime olimpiadi. Sei fortissima!
Ezio va e viene.
Morena, Adriano si amano, lottano uniti. Vi vogliamo bene!
Vova un ottimo operatore di strada. Grazie!
Willy Uno della vecchia guardia!
Enrichetta: Ave Cesare!!!
Paolo sempre presente al centro culturale. Grazie!
Abramo vive la sua scelta di vita in armonia e in pace con tutti.
Paolone uno dei nostri editorialisti di punta. Ce lo contendono il Corriere della Sera ed il New York Times.
Florin audace nella ricerca del lavoro con la grinta di sempre.
Marco B. sta benissimo, lavora, è sempre impegnato nel sociale. Ha una fuoriserie con optional tutti inclusi.
Francesca Z. bellissima, simpatica ed in splendida forma.
Ines attiva e impegnata in tutte le nostre iniziative.
Roberto V. artista di talento puro.
Mirta una vera scrittrice, ci regala poesie bellissime.
Giuseppe T. è contento, vive la sua libertà. Ci manchi.
Ivano è sempre una grande gioia incontrarti.
Roberta S. è un'ottima presenza del centro culturale.
Antonio sempre disponibile. Grazie per tutto quello che fai. Un grande amico!
Emanuele è alla ricerca della giusta dimensione.
Gianluca G. allegro, sensibile e generoso. Non cambiare mai!
Paola e Roberta anche loro partecipano sempre alle nostre attività. Grazie di cuore!
Daniele un caro amico di lunga data.
Claudio irresistibile con la sua simpatia e le sue barzellette. Sei forte!
Marco T. buona fortuna e grazie di tutto!
Salah è arrivato alla mèta.
Emilio aspetta con ansia buone notizie.
Bechir lotta per cercare la sua strada.
Ioan è un ottimo aiuto per tutti quelli che hanno bisogno.
Altero ti vogliamo bene!
Marsel è di nuovo tra di noi.
Chokri è una palla al piede interurbana.

voci di Strada

Elisabeth non la vediamo da tanto, speriamo che stia bene.
Teresa continua la ricerca della felicità.
Lino non abbiamo più notizie da quando è tornato a casa.
Maia ha trovato una sistemazione.
Darko e **Liliana** stanno bene, sempre uniti.
Maria Pia è la nostra inviata speciale in diretta da Ancona.

A tutti un augurio di cuore, Vi vogliamo bene, grazie a tutti per il Vostro impegno.

Dedichiamo questo numero di voci di Strada a Luca e ad Eugenio.

Si ringrazia la **Errebi grafiche ripesi** (www.graficheripesi.it)

Grazie anche al nostro amico Franco Gattafoni per le belle fotografie di questo numero.

voci di Strada

Il progetto "La Strada"

Nel giugno del 2007 noi poveri della città di Ancona, che quotidianamente mangiamo alla mensa del povero di padre Guido, decidiamo insieme alle suore Francescane della Carità, ai Missionari Saveriani, all'associazione Servizio di Strada Onlus e ad Avvocato di strada di fondare una compagnia teatrale stabile composta da soli poveri dal nome "La Strada".
Il nostro desiderio era di realizzare un'opera teatrale, che abbiamo successivamente chiamato "Il Pane dei Poveri", volevamo contribuire ai festeggiamenti per il 70° anniversario della mensa del povero, che venne inaugurata il 4 aprile 1938. Dopo un anno di lavoro, il 1 aprile 2008 abbiamo debuttato con un grande successo.
Una giornalista, un giorno, ha chiesto a Bechier, un nostro attore: "perché fai parte di questa compagnia teatrale?" E lui ha risposto: "Perché sono povero e qui siamo tutti poveri ."
Siamo partiti dalla nostra povertà e insieme abbiamo costruito un progetto, un'esperienza che ci ha levato dalla strada, per noi le prove settimanali erano importanti, erano un'occasione per stare insieme, per sentirci impegnati. Abbiamo fondato un centro culturale che si chiama **"Centro Culturale la Strada"** che, oltre alla compagnia teatrale, ha un complesso musicale e ora anche questo giornale di strada. **Noi vorremmo che fosse la voce dei senza voce: pensato, realizzato e stampato da noi poveri di Ancona.**
Abbiamo scoperto che ciascuno di noi aveva lo stesso desiderio: ricostruire la sua vita cercando di riprendersi la propria dignità.
Ringraziamo chi ha deciso di condividere con noi qualche tratto di strada. Siete diventati sorelle e fratelli che non giudicano, ma accolgono, amano e condividono.
Il messaggio lasciato da padre Guido rimane attuale e vero: "l'amore di Dio e l'amore del prossimo o sono uniti e sono veri, o sono separati e sono falsi".

Il Centro Culturale "la Strada" si ritrova tutti i Giovedì alle ore 14.30, presso la mensa del povero di padre Guido, è aperto a tutti, partecipate … numerosi.

voci di Strada

SERVIZI UTILI

DOVE MANGIARE:Mensa di padre Guido - ANCONA - via padre Guido, 5 tel. 071.2074202
Pranzo: tutti i giorni dalle ore 11.30 alle 12.20 (massimo 68 posti) - per chi non pranza dalle 12.40 alle 13.00 distribuzione panini. **Cena:** dal lunedì al sabato dalle ore 18.00 alle ore 19.00 distribuzione panini
Centro Beato Ferretti (cena) (Caritas) – Largo Beato Ferretti (Capodimonte). Dal lunedì al venerdì presentarsi con documento entro le 18.30.
DOVE DORMIRE:
Un tetto per tutti - ANCONA (via Flaminia 52, 300 metri dalla stazione verso Falconara) tel. 071.43092
Accoglienza, per soli uomini, dalle 18.00 alle ore 20.00 (occorre prendere il posto nel primo pomeriggio aspettando davanti al cancello). Massimo 15 notti, garantita la cena e la colazione e il necessario per l'igiene personale.
Tenda d'Abramo- FALCONARA (via Flaminia 589, 300 metri dalla stazione ferroviaria verso Senigallia) tel. 071.9160221
Accoglienza,per uomini e donne, dalle 18.30 alle ore 20.00 (occorre prendere il posto nel primo pomeriggio aspettando davanti alla porta). Massimo 10 notti, garantita la cena e il necessario per l'igiene personale.
Casa Zaccheo (Caritas) – ANCONA – Largo Beato Ferretti (Capodimonte) - tel. 071.2072622
Casa di seconda accoglienza per uomini. L'ingresso alla casa avviene passando necessariamente per l'ascolto Caritas (vedi sotto) e attraverso gli ulteriori colloqui con gli operatori della Casa per la stesura di un progetto personale.
DOVE LAVARSI:Centro Caritas - ANCONA - via Podesti , 12 - tel. 071.201512
Sabato dalle ore 08.00 alle ore 12.00. Su appuntamento, passando necessariamente per la segreteria del centro il giovedì dalle 09.00 alle 11.00 o il venerdì dalle 16.00 alle 18.00.
DOVE VESTIRSI:Centro Caritas - ANCONA - via Podesti , 12 - tel. 071.201512
Su appuntamento, passando necessariamente per l'ascolto Caritas (vedi sotto)
DOVE CURARSI:Centro Caritas - ANCONA - via Podesti , 12 - tel. 071.201512
Lunedì, Mercoledì dalle ore 09.00 dalle ore 11.00 su appuntamento, passando necessariamente per l'ascolto Caritas (vedi sotto). Sabato dalle ore 09.00 dalle ore 11.00 senza appuntamento.
CENTRI DI ASCOLTO:
Centro Caritas - ANCONA - via Podesti , 12 - tel. 071.201512
Lunedì, Martedì, Mercoledì e Venerdì dalle ore 09.00 alle ore 11.00. Martedì e Giovedì dalle ore 16.00 alle ore 18.00
Mensa di padre Guido - via padre Guido, 5 - ANCONA
Dal lunedì al venerdì dalle ore 17.00 alle ore 19.00
SERVIZIO DI STRADA- tel. 331.8706530 (24 ore su 24)
Distribuzione cibo, coperte, medicine, vestiti, orientamento ai servizi: domenica, martedì e venerdì ore 20.15 piazza Pertini ore 20.45 Stazione ferroviaria. Possibilità di aiuto psicologico.
UNITA' DI STRADA Stdp (ex Sert) - tel. 331.9512505 - 347.9270872 - 340.1034827
Prevenzione e cura della salute e orientamento sui servizi offerti dal Servizio territoriale dipendenze Patologiche (ex Sert).
PRONTO INTERVENTO SOCIALE COMUNE ANCONA - tel. 071.202785
Per emergenze sociali lunedì, mercoledì e venerdì dalle 14.30 alle ore 07.00 del giorno successivo. Martedì e giovedì
dalle 18.00 alle ore 07.00 del giorno successivo. Sabato, domenica e festività 24 ore su 24.
AVVOCATO DI STRADA- presso la Mensa del Povero via padre Guido, 5 ANCONA tel. 071.2074202
Tutti i giovedì dalle ore 14.30 alle 15.30
ALCOLISTI ANONIMI - tel. 3343959077
Via Bufalini - Collemarino (ANCONA). Lunedì ore 18.30 – Giovedì ore 21.00 **–** Sabato ore 16.00
ALCOLISTI ANONIMI 3 ROSE Largo S.Cosma 5/a Ancona Parrocchia S.Cosma e Damiano mercoledì h. 21 tel. 3343959149

voci di Strada

Aiutaci a sostenere le nostre attività ed iniziative:

CON BOLLETTINO POSTALE:
Conto Banco Posta intestato a "Servizio di Strada Onlus"
conto corrente postale n°: 88176128
CAUSALE: DONAZIONE LIBERALE

CON BONIFICO:
Conto Banco Posta intestato a "Servizio di Strada Onlus"
Codice IBAN: IT 30 W 07601 02600 000088176128

Le persone fisiche e giuridiche (aziende) che ci aiutano con donazioni in denaro, possono dedurre dalle tasse solo le donazioni effettuate tramite bollettino postale o bonifico.

Aiutaci anche tu con il 5 x MILLE

"Servizio di Strada Onlus"
codice fiscale: 93115640422
info@serviziodistrada.it
www.serviziodistrada.it
tel. 331.8706530

Associazione che si occupa di aiuto concreto ai poveri di strada